

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM
Direzione Nazionale - Padova
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001
Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LIBERA LA VITA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06 - Assistenza Disabili

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Contesto territoriale e settoriale di riferimento

L'area d'intervento è la provincia di Modena, con una popolazione residente di 665.367 abitanti, di cui 180.469 nella città di Modena. Confina a nord con la Lombardia (Provincia di Mantova), a est con la Provincia di Ferrara e la Provincia di Bologna, a sud con la Toscana (Provincia di Lucca e Provincia di Pistoia), a ovest con la Provincia di Reggio Emilia.



La provincia di Modena è da molto tempo nota per essere una delle zone più ricche e produttive d'Italia, con alcune punte di dimensione europea (il distretto ceramico) e mondiale (la meccanica dell'autoveicolo). Il reddito pro-capite è anch'esso tra i più elevati. Assieme alla provincia di Reggio Emilia, le zone di Sassuolo-Scandiano (per citare le più grandi) sono note come *distretto della ceramica* ed esportano lavorati e mattonelle in tutto il mondo anche e soprattutto nelle fasce del mercato del lusso. Soltanto un cenno al mondo dei motori che è forse ancora più famoso nel mondo: a Maranello ha sede la Ferrari e a Modena la Maserati.

A un'apparente benessere economico diffuso non corrisponde un benessere sociale, soprattutto per chi ha esigenze specifiche di servizi alla persona per migliorare le proprie condizioni di vita.

La presenza di **persone con disabilità** nel territorio è in linea con gli indici nazionali, si attesta attorno al 5% della popolazione con **33.221** persone (ISTAT, *Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, 2005).

Il 60% dei disabili segnalati è di sesso maschile. Il 40% dei disabili segnalati ha una età tra i 19-30 anni. Sono 2850 i minori disabili segnalati dalla NPI nel 2005 e di questi ultimi: il 58,4% ha 0-10 anni, il 41,6% ha 11-17 anni, il 34,5 % ha disturbi

neuropsicologici, il 20,6% ha disturbi psichiatrici/psicologici, **134 minori hanno patologie gravi con prognosi evolutiva di mancanza di autonomia.**

Sono 1284 in tutto le persone con disabilità gravi, affetti da patologie neuromuscolari, nella provincia Modena, di cui 141 con distrofia muscolare, (Anagrafe Dinamica dell'Handicap), cioè superiori alla media nazionali.

I bisogni, la domanda di servizi e l'offerta

La Provincia di Modena, in collaborazione con i Comuni, l'Ausl, i rappresentanti dei disabili e dei loro familiari, vuole promuovere l'implementazione di un sistema integrato di servizi e interventi sociali e sociosanitari, allo scopo di favorire risposte efficaci ai bisogni di salute e di integrazione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con disabilità, secondo i principi e le finalità della legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti in situazione di handicap". Nel 2005 ha condotto quindi un'indagine, coinvolgendo gli utenti e loro famiglie, nonché gli enti pubblici e del terzo settore per un'analisi dei bisogni e della domanda di servizi specifici. Si è capito che l'emergenza riguarda le situazioni in cui è presente una disabilità grave derivante da patologia neuromuscolare, perché non affligge solo la persona, ma anche coloro che con la persona disabile condividono, a vario titolo la vita quotidiana. La necessità di cure ed assistenza continue implica infatti una presenza costante, attenta e qualificata accanto alla persona con disabilità grave.

Ciò rende difficoltosa anche la gestione quotidiana della famiglia, come il fare la spesa o il disbrigo di una pratica, e limita fortemente o addirittura annulla i momenti di libertà e svago dei componenti della famiglia.

Le occasioni di indipendenza della persona disabile hanno quindi un duplice valore di miglioramento della qualità della vita, del disabile stesso e delle persone che gli stanno accanto quotidianamente. **È emerso, in sostanza, che la domanda è particolarmente insita sui servizi che, a qualsiasi titolo possono favorire il miglioramento o il mantenimento delle capacità residue dei singoli anche al fine di promuovere la partecipazione alla vita pubblica riducendo il rischio di emarginazione e il carico per la famiglia.**

In tale direzione sono state stabilite delle priorità territoriali che hanno portato a nuovi indirizzi di servizio alle persone con disabilità, in particolare quindi, **sui casi medio-gravi.**

L'offerta

Il 10% dei disabili totali, circa 3.000 persone, sono raggiunti da alcuni tra i seguenti servizi che erano già attivi prima della ricerca e del nuovo orientamento territoriale:

- Servizio di aiuto alla persona in casa e nelle attività del tempo libero.
- Servizio di informazione e consulenza per adattamento ad ambienti di vita domestici.
- Servizio di inserimento lavorativo per disabili, sportello lavoro e attività socio-sanitaria.
- Trasporto emodializzati.
- Assegno di sostegno.
- Soggiorni estivi.

- Centri socio-riabilitativi diurni.
- Centri socio-riabilitativi residenziali.
- Integrazione socio-sanitaria per la tutela della salute mentale.
- Casa-famiglia per utenti con patologie psichiatriche.

Solo 32 disabili gravi, con patologie neuromuscolari usufruiscono dei servizi descritti e comunque non rispondono alle esigenze specifiche espresse.

I servizi risultano totalmente insufficienti sia rispetto alla quantità degli utenti raggiunti che alla qualità richiesta dagli utenti con disabilità grave, perché poco specifici soprattutto nei riguardi di chi è poco autonomo.

**Sulla scia della rilevazione e analisi dei bisogni è stato aggiunto questo servizio:
SAP - Servizio di Aiuto alla Persona**

Attività e ambiti di intervento.

È un servizio che si realizza attraverso azioni e interventi volti a favorire le opportunità di vita autonoma e di integrazione sociale delle persone disabili. Il servizio svolge un'azione di raccolta e valutazione delle domande individuali degli utenti e raccoglie adesioni di cittadini volontari, di organizzazioni di volontariato. L'intervento di aiuto alla persona nasce per favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale e per integrare la cura familiare. In particolare:

- aiuto nelle attività di vita quotidiana per mantenere le capacità residue nella propria abitazione;
- aiuto nella mobilità nel territorio cittadino per acquisti, commissioni varie, visite mediche;
- accompagnamento a supporto della vita di relazione e socializzazione;
- accompagnamento presso attività occupazionale e/o socio-occupazionali;
- supporto all'apprendimento e allo studio per l'utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità.

È rivolto a disabili che si trovano in situazione di media e grave limitazione dell'autonomia personale, con supporto familiare, anche parziale. Possono essere utenti già in carico al servizio sociale oppure persone non in carico ai servizi.

Dall'"*Indagine sui servizi assistenziali del modenese*" del 2006 si evidenziano i Comuni che hanno attivato il servizio SAP e le relative attività svolte

Tabella 1 – Descrizione delle principali attività che compongono il servizio

BOMPORTO	Prestazioni assistenziali, riassetto casa, igiene personale, consegna pasti, pratiche amministrative.
CAMPOGALLIANO	Prestazioni assistenziali, riassetto casa, igiene personale, segretariato, consegna e/o preparazione pasti.
CARPI	Prestazioni assistenziali, alzata, igiene personale, mobilitazione, vestizione, bagno, aiuto per il pasto, contatto con i medici, commissioni
CASTELFRANCO	Aiuto per il governo della casa, dell'igiene personale, per l'alzata dal letto, a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere. A favorire la vita de
CASTELNUOVO	Spesa, igiene casa, bagno, pasto, alzata Servizio svolto dalle 7.30 alle 13.30 da operatori cooperativa
CASTELVETRO	Prestazioni assistenziali, alzata da letto, pulizie personali, aiuto per il bagno, consegna pasti, controllo nell'assunzione dei farmaci, terapie, supporto amministrativo, accompagnamenti per visite mediche, riassetto casa, interventi igienico sanitari di semplice attuazione (prevenzione piaghe da decu piccole medicazioni).
CAVEZZO	Attività diretta alla persona (igiene quotidiana, bagno, alzata, vestizione, deambulazione), trasporti, spesa, supporto per pratiche amministrative, co lavanda, somministrazione farmaci su prescrizione medica.
CONCORDIAS/S	Assistenza tutelare, igiene personale, igiene ambiente, mobilitazione, pasti a domicilio, segretariato sociale, accompagnamenti.
FANANO	Aiuto all'igiene dell'anziano, pulizia della casa, trasporto pasti, somministrazione farmaci.
FORMIGINE	Assistenza alla persona, aiuto per il governo della casa, trasporti per terapie, spesa e commissioni varie, igiene personale, supporto per pratiche am preparazione pasti
GUIGLIA	Prestazioni assistenziali. Consegna a domicilio medicinali e generi alimentari, supporto per pratiche amministrative, igiene personale.
MARANELLO	Il servizio fornisce: aiuto per l'alzata mattutina, aiuto per l'igiene personale, aiuto per l'assunzione di pasti, aiuto per mantenere l'autonomia e l'aut all'interno della propria abitazione, aiuto per la spesa e per il disbrigo di pratiche burocratiche, accompagnamento alle visite mediche.
MEDOLLA	Prestazioni assistenziali, igiene personale, consegna pasti.
MIRANDOLA	Cura della persona e della abitazione, consegna pasti, supporto per pratiche amministrative, trasporti
MONTEFIORINO	Prestazioni assistenziali
MONTESE	Assistenza a favore di anziani, prestazioni varie, interventi sulla persona con operatori OSA. Prestazioni di trasporto con obiettori
PALAGANO	Prestazioni sanitarie, supporto pratiche amministrative, igiene personale, consegna pasti, trasporto per visite mediche specialistiche, consegna r
PRIGNANO S/S	Pulizia locali principali (cucina, camera, bagno); igiene personale e somministrazione medicine; collaborazione per pratiche amministrative varie; s parazione dei pasti.
SAN CESARIO S/P	Prestazioni assistenziali, riassetto casa, supporto pratiche amministrative, igiene personale,
SAN FELICE S/P	Prestazioni assistenziali, igiene personale, consegna pasti
SAN POSSIDONIO	Igiene personale e della casa, lavanda, segretariato sociale, consegna pasti, trasporto e animazione
SAN PROSPERO	nd
SAVIGNANO	Igiene personale, supporto pratiche amministrative, accompagnamento a visite mediche e controllo sanitari, consegna pasti.
SESTOLA	Igiene e cura della casa, igiene anziano, disbrigo pratiche. Somministrazione pasti e farmaci.
SPILAMBERTO	Aiuto nel governo della casa; aiuto nelle attività della persona su se stessa. Aiuto a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere. Aiuto dell'int ciale. Aiuto e controllo.
VIGNOLA	Cura della persona e della abitazione, consegna pasti, supporto per pratiche amministrative, trasporti

Il servizio raggiunge 1200 persone tra cui **148 disabili gravi con patologie neuromuscolari, poco più del 10% dei totali (1284)**

Abbiamo quindi rilevato che dei 1248 disabili gravi del territorio di riferimento solo 180 usufruiscono di servizi di supporto all'autonomia e all'inclusione sociale, risulta rilevante, quindi, l'apporto che può dare la Uildm, soprattutto in relazione alle proprie competenze e risorse in materia di servizi di assistenza e accompagnamento di disabili gravi, considerando anche le relazioni e le collaborazioni instaurate sul territorio, che saranno anche una risorsa in termini formativi per le giovani e i giovani volontari del Servizio Civile Nazionale.

La sezione Uildm "Enzo e Dino Ferrari" di Modena opera sin dagli anni settanta sul territorio comunale e provinciale, con particolare attenzione alle aree più lontane e meno servite (pedemontana, appenninica e bassa pianura). L'associazione opera nell'ambito delle patologie neuromuscolari con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie, contribuendo al superamento dei problemi psicologici e sociali che accompagnano le malattie neuromuscolari. Nell'ambito provinciale l'associazione è l'unico soggetto che si occupa principalmente di questo specifico tipo di patologie, coordinandosi con gli enti pubblici e la realtà associativa locale per il superamento di problematiche comuni alle persone con disabilità. Negli ultimi anni ha attivato collaborazioni con Ospedali e Università:

- Istituto di Clinica Neurologica Università di Modena
- Laboratorio di ricerca e diagnosi genetica Miogen-Lab del Dipartimento di Scienze Biologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia
- Istituto di Genetica Università di Ferrara
- Istituto di Genetica Umana Università di Pavia
- Istituto di Genetica Umana Università di Padova
- Istituto Fondazione Telethon

Inoltre la sezione si occupa di:

rapporti con gli enti locali

- l'associazione è titolare di una convenzione con il Comune di Modena per la gestione, assieme ad altre associazioni, di un soggiorno estivo per disabili nella struttura comunale di Pinarella di Cervia

rapporti con le altre associazioni e organizzazioni di volontariato.

I rapporti con il mondo del volontariato Modenese sono frequenti e cordiali e molte sono le collaborazioni su problematiche di comune interesse

- UILDM sezione di Modena è socio fondatore delle associazioni di 2° livello "Casa della Solidarietà" e "A.S.V.M." che gestisce il Centro Servizi per il Volontariato di Modena.
- UILDM sezione di Modena è socio costituente del COPRESC di Modena.
- fa parte delle consulte previste dallo statuto comunale.
- collabora inoltre con "ACAE" ed il "Laboratorio Luisa Guidotti" della parrocchia di S. Benedetto per la partecipazione degli associati ad attività creative ed espressive.

sostegno alla ricerca

- Telethon: UILDM sezione di Modena organizza e gestisce in collaborazione con AVIS i punti di raccolta TELETHON della provincia di Modena in occasione della raccolta fondi natalizia.

azione di sensibilizzazione nelle scuole:

- sensibilizzazione nell'istituto "Selmi". Anche in occasione del Telethon 2006, di cui UILDM è da sempre partner, UILDM Modena ha riorganizzato un percorso di sensibilizzazione sui temi di disabilità, malattie genetiche e volontariato presso un istituto scolastico superiore della città. Alle lezioni è stato fatto seguire un momento di incontro comune all'insegna della musica diversamente abile con un concerto de "I Delfini", band costituita da persone disabili. Il percorso ha assunto una tale valenza nel percorso formativo degli studenti che il personale docente lo sta trasformando in un appuntamento fisso nel panorama didattico dell'istituto.
- "Le officine della solidarietà" UILDM ha partecipato, come socia della "Casa della Solidarietà", assieme ad altre associazioni alla iniziativa "Le officine della solidarietà": mostra/laboratorio sul tema del volontariato della durata di una settimana rivolta alle scuole secondarie di I grado (seconde e terze classi) e di II grado (classi prime e seconde), allestendo un percorso didattico sulla disabilità.
- "Studenti in prima linea" UILDM ha ospitato alcuni studenti di una scuola media superiore per uno stage di una settimana.
- "La fiaba di Poldina" Attività di formazione nelle scuole elementari sui temi della disabilità e delle barriere architettoniche tramite materiale audiovisivo.
- "Prima della prima" Incontri di supporto ed orientamento per le famiglie con bambini affetti da disabilità che si apprestano ad affrontare il primo anno di una nuova scuola.

Università:

- “Laboratori Aperti” UILDM Modena ha collaborato alla realizzazione della terza edizione della iniziativa universitaria “Laboratori Aperti” volta a informare gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori di Modena e provincia sulle attività di ricerca scientifica che si svolgono nei laboratori della università locale e permettere loro di poter conoscere ed eventualmente intraprendere tale percorso universitario al termine delle superiori.
- Tirocini professionali e formativi. UILDM Modena è titolare di una convenzione con l'Università degli studi di Parma, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in psicologia per le seguenti attività:
 - svolgimento di attività pratica di tirocinio per l'ammissione agli esami di stato di abilitazione professionale.

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>Destinatari diretti del progetto I disabili gravi con patologie neuromuscolari e le loro famiglie</p> <p>Destinatari indiretti del progetto Le comunità in cui i destinatari diretti vivono e con cui interagiscono</p> <p>Obiettivo generale Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità grave, delle loro famiglie e delle comunità in cui vivono</p> <p>Obiettivo specifico Migliorare la qualità e la quantità dei servizi rivolti alle persone con disabilità grave e alle loro famiglie</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Offrire un servizio di assistenza domiciliare</i> in grado di migliorare o mantenere l'autonomia delle persone con disabilità grave e di supportare la famiglia • <i>Offrire un servizio di accompagnamento</i> a qualsiasi attività extra domiciliare, in grado di migliorare la tutela della propria salute, la socializzazione, la formazione, lo svolgimento di una professione o altre attività legate al proprio benessere <p>Indicatori in riferimento ai dati del contesto analizzato a agli obiettivi del progetto ci proponiamo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiungere 10 nuovi utenti con disabilità grave a cui la Sezione Uildm di

- Modena offre i servizi di assistenza domiciliare
- aggiungere 20 nuovi utenti con disabilità grave a cui la Sezione Uildm di Modena offre i servizi di accompagnamento

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Piani propedeutici all'avvio del progetto (prima dell'inizio del servizio dei volontari)

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti nuovi da raggiungere
- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni
- Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Le prime fasi sono comuni al piano precedente, fino alla raccolta delle adesioni e delle richieste

successivamente

- Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
- Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione Uildm offre)
- Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari

In questo modo si otterrà un ampliamento dell'offerta per coinvolgere anche chi finora non ha usufruito di servizi.

Grazie a questa fase garantiamo un aumento della quantità/qualità degli interventi in un'ottica di assistenza alla famiglia nel suo complesso oltre che al disabile. Di conseguenza, aumento dei destinatari, considerando come soggetti coinvolti anche i familiari.

Questi piani risultano funzionali ai piani operativi di erogazione dei servizi.

Piani operativi (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare
- Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti
- Sperimentazione del servizio

Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

- Pianificazione dei servizi extra domiciliari
- Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

- Monitoraggio di servizi
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Valutazione di servizi offerti

Trasversale a tutte le fasi è il monitoraggio e il coordinamento tra tramite riunioni ed altri strumenti descritti successivamente nel 8.2, per garantire la partecipazione di tutti al raggiungimento degli obiettivi.

Tempi necessari per l'attuazione dei piani

PIANI	ATTIVITÀ	TEMPI
<i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti nuovi da contattare	2 settimane
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	3 settimane
	Raccolta delle adesioni	1 settimana
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare e accompagnamento	4 settimane
<i>Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	2 settimane
	Stimolare e supportare gli utenti nuovi a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di	8 settimane

	socializzazione)	
	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	4 settimane
Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	2 settimane
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	8 settimane
	Sperimentazione del servizio	Tutto l'anno
Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	2 settimane
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione	Tutto l'anno
Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio dei servizi	Durante tutto l'anno
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2 settimane finali
	Valutazione dei servizi offerti	Ex ante, on going ed ex post (tempi specificati nel punto 8.2 della scheda)

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

In riferimento al Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

Attività

- **Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:** sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase propedeutica che nella fase operativa.
- **Mappatura degli utenti nuovi da contattare:** sarà realizzata una mappatura dei contatti delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici
- **Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:** sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- **Raccolta delle adesioni:** in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto

- *Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare:* il personale più qualificato, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

In riferimento al Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Oltre alle attività in comune col piano precedente, fino alla raccolta delle adesioni, si procederà alle seguenti attività:

- *Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti:* il personale qualificato si incaricherà di analizzare i servizi di accompagnamento richiesti e di verificarne la fattibilità, in relazione alle caratteristiche psico-fisiche dei richiedenti e alle risorse a disposizione
- *Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre):* sarà offerta una consulenza informativa e di stimolo a pianificare una serie di attività extra domiciliari che riguardano l'area professionale, sociale e sanitaria, per migliorare l'autonomia e l'integrazione degli utenti e alleggerire le famiglie
- *Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari:* il personale qualificato cercherà di far coincidere le esigenze, le aspettative e i bisogni degli utenti e delle loro famiglie con le risorse di supporto all'accompagnamento che la Uildm mette a disposizione.

Piani operativi (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

Attività

- *Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare:* tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di assistenza domiciliare.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti:* nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre impareranno supporteranno i familiari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago.
- *Sperimentazione del servizio:* oltre alle attività tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago i volontari supporteranno gli utenti nelle attività legate alle piccole commesse e spese.

Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Attività

- *Pianificazione dei servizi extra domiciliari*: tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di accompagnamento alle attività extra domiciliari.
- *Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione*: il servizio di accompagnamento supporta tutte le aree della sfera personale e sociale. Accompagnamento ad attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione e con il contributo dei volontari ci sarà il supporto alla fruizione delle attività descritte.

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

Attività

- *Monitoraggio del servizio*: al fine raccogliere dati per riformulare le modalità di organizzazione del servizio, durante tutto il periodo di erogazione dei servizi il personale e i volontari coinvolti compileranno le schede di monitoraggio su cui registrare aspetti quantitativi e qualitativi del servizio, inoltre si organizzeranno riunioni di equipe per condividere l'organizzazione del servizio e riunioni di supervisione per condividere il vissuto. La comunicazione sarà garantita grazie all'utilizzo di bacheche, mailing e catena telefonica. Le decisioni prese saranno verbalizzate per garantire una maggiore efficacia e responsabilizzazione di tutti. Potranno essere usati questi o altri strumenti di monitoraggio se proposti e con il consenso di tutti, nello spirito partecipativo che contraddistingue il servizio civile nazionale.
- *Valutazione del servizio offerto*: sono previsti tre fasi di valutazione, *ex-ante*, per garantire che la pianificazione dei servizi risulti coerente, cioè che le attività e le risorse impiegate portino al raggiungimento degli obiettivi e che il raggiungimento degli obiettivi, sia rilevante per la situazione analizzata; una valutazione *on-going*, cioè durante la realizzazione del servizio, in cui sarà valutata la situazione sulla base dei dati raccolti con il monitoraggio nel momento iniziale, in itinere e nel momento finale, al fine di rimodulare il servizio offerto a seconda della situazione e dei dati che emergono; infine ci sarà una valutazione *ex-post*, in cui verificare gli obiettivi raggiunti e capire come affrontare la situazione in futuro.
- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi*: grazie al monitoraggio alla fine del servizio si potrà verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, ovviamente questo aspetto e non solo, saranno oggetto della valutazione *ex post*.

Trasversale a tutte le fasi è il coordinamento per garantire la partecipazione di tutti e il contributo personale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre a garantire le figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane:

- **1 psicologa responsabile di progetto:** coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali. Condurrà le riunioni di supervisione e offrirà supporto ai volontari del servizio civile
- **1 assistente sociale responsabile dei servizi di assistenza domiciliare e di accompagnamento:** si occuperà delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare, coordinerà le riunioni di equipe
- **1 neurologo impiegato nei servizi di assistenza domiciliare e di accompagnamento:** si occuperà, insieme all'assistente sociale, delle visite domiciliari e della pianificazione dei servizi
- **4 operatori di assistenza domiciliare (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'assistenza domiciliare, soprattutto nei casi in cui c'è bisogno di assistenza all'igiene personale, di cui si occuperanno
- **1 responsabile informatico e della comunicazione:** curerà la comunicazione interna ed esterna
- **3 addetti ai trasporti (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno l'accompagnamento alle attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In riferimento al Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

Tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, dopo la calendarizzazione degli interventi di assistenza domiciliare, i volontari del servizio civile si occuperanno di:

- Aiutare gli operatori o la famiglia degli utenti nella movimentazione degli stessi
- Aiutare nella vestizione
- Offrire compagnia, dialogo e motivare alla cura di se e dei propri interessi gli utenti, anche svincolando parzialmente la famiglia da tali compiti
- Supporto nella gestione delle piccole commesse

Nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre supporteranno i famigliari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche di fruizione degli spazi e di svago.

In riferimento al Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

La mobilità anche sulle medie e lunghe distanze (oltre a quella sulle brevi distanze domestiche e nel quartiere permessa dalla carrozzina) è fondamentale per l'autodeterminazione della persona. La possibilità di recarsi autonomamente ove si desidera è quindi elemento coadiuvante nella attività di supporto alla indipendenza del disabile. Inoltre, ovviamente, aumenta la possibilità di essere coinvolti nella attività che la Uildm e altri offrono.

I volontari in servizio civile verranno impiegati nella erogazione di servizi di trasporto e accompagnamento. L'attività, in generale, prevede la presa in carico della persona disabile, il suo caricamento/scaricamento dall'automezzo, la guida del medesimo e/o l'assistenza durante il trasporto.

Tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, i volontari del servizio civile si occuperanno di:

- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività professionali: alcuni nostri utenti lavorano a casa o in altra sede e hanno bisogno di supporto per la movimentazione o l'utilizzo del telefono e del computer. Le attività prevedono l'accompagnamento ove necessario e quindi la permanenza sul luogo di lavoro assieme alla persona disabile, non svolgendo le mansioni che le sono assegnate, ma aiutandola in quei gesti che le sono impediti dalla propria disabilità.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività medico-riabilitative: alcuni utenti hanno bisogno di essere accompagnati a visite mediche o sedute di riabilitazione.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di studio: accompagnamento all'università di alcuni utenti e aiuto per la movimentazione e la presa di appunti.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di eventi culturali: tipo concerti, mostre, ecc..
- Accompagnamento attività ludico-sportive: solo accompagnamento, dell'aiuto alla fruizione delle attività sportive si occupano operatori specializzati.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività di socializzazione: tipo feste, riunioni con amici.
- Accompagnamento e supporto ad attività informative e di sensibilizzazione: insieme agli utenti e ad altri volontari dell'associazione i volontari del servizio civile parteciperanno all'organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, feste che portino all'attenzione della cittadinanza l'associazione stessa e le malattie che cerca di combattere. I volontari saranno coinvolti a supporto dei volontari della associazione nella promozione nelle scuole, dove potranno raccontare, insieme agli utenti dei servizi, la propria esperienza di servizio civile e trasmettere attraverso la propria testimonianza l'entusiasmo e l'impegno nella solidarietà. Allo scopo di sensibilizzare sarà realizzato materiale promozionale, i volontari saranno impegnati, insieme agli utenti dei servizi, in base alle proprie capacità per dare idee, spunti e per la realizzazione di strumenti di comunicazione interna ed esterna. La redazione di materiale consiste anche in: aggiornamento del sito web, invio di comunicati stampa, invio a mailing list, creazione di pieghevoli, fotocopisteria.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

4

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Il servizio verrà prestato in orario flessibile con un impegno minimo settimanale di **15** ore.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Puntualità, flessibilità negli orari di servizio, disponibilità a partecipare ad attività fuori sede, saltuario impegno serale e/o nei giorni festivi.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>A livello nazionale la UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• i siti internet nazionali www.uildmserviziocivile.it; www.uildm.org; www.uildm.it; www.handilex.org (con i relativi collegamenti dai siti esistenti nelle sedi locali);• la rivista “DM – Distrofia Muscolare” – periodico diffuso a livello nazionale;• newsletters UILDM nazionale e locali.• un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it; <p>A livello locale la associazione opererà tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione sul sito internet della associazione• Utilizzo degli organi di comunicazione stampa sezionali.• Utilizzo dei canali di comunicazione del COPRESC di Modena.• Redazione e diffusione di materiale informativo (volantini, pieghevoli).• Pubblicità tramite radio e/o televisioni locali.• Promozione nelle scuole tramite incontri con le classi . <p>Ore totali previste (40)</p>
--

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<ul style="list-style-type: none"> • Spese per i trasporti (benzina e manutenzione automezzi): 4.000 € • Spese di comunicazione e pubblicizzazione: 1.000 € • Spese per personale coinvolto nella realizzazione del progetto (psicologa, assistente sociale e neurologo): 8.000 € <p>Totale investimento 13.000€</p>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

PIANI	ATTIVITÀ	RISORSE
<i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	1Computer 1Telefono
	Mappatura degli utenti target da contattare	1Stampante
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	Cancelleria 1 pulmino
	Raccolta delle adesioni	
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	
	<i>Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre)		1Telefono 1Stampante Cancelleria 1 pulmino
Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari		
<i>Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza</i>	Pianificazione degli interventi di assistenza	

<i>domiciliare</i>	domiciliare	2 pulmini Ausili movimentazione e sedie a ruote
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	
	Sperimentazione del servizio	
<i>Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	2 pulmini Presidi sanitari Ausili movimentazione e 4 Sedie a ruote Videoproiettore digitale, attrezzature di riproduzione, registrazione e mixaggio, giochi di società
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre	
<i>Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi</i>	Monitoraggio dei servizi	1 Computer 1 Telefono 1 Stampante Cancelleria
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	
	Valutazione dei servizi offerti	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

<p>UILDM Modena è titolare di una convenzione (allegata) con l'Università degli studi di Parma, Facoltà di Lettere e Filosofia, <i>corso di laurea in psicologia</i> per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • svolgimento di attività pratica di tirocinio per l'ammissione agli esami di stato di abilitazione professionale. • esperienze pratiche guidate (E.P.G.) per moduli di 30 ore.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio la UILDM Sez. di Modena rilascerà certificazione in merito alle competenze acquisite in sede di realizzazione del progetto:

- Conoscenza della realtà associativa e del volontariato nei suoi aspetti normativi, attuativi e progettuali.
- Competenze informatiche acquisite
- Esperienza nella relazione di aiuto
- Esperienza nella movimentazione di persone con patologie neuromuscolari.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

UILDM Direzione Nazionale

31) *Modalità di attuazione:*

A) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli

incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del se, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

- L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

- Il dovere di difesa della Patria
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile
- Il lavoro per progetti

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

UILDM - Sezione di Modena

37) *Modalità di attuazione:*

A) In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Maria Lugli (operatrice volontaria)	Modena	13/04/1932
D.ssa Cecilia Adenzato (psicologa)	Carpì	07/10/1977
Dott. Sergio Fini (genetista)	Castello d'Argile (BO)	10/03/1953
Dott. Giuseppe Tassone (neurologo)	Locri (RC)	16/11/1970

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Maria Lugli
 Presidente della sezione, ha esperienza pluridecennale di attività all'interno della associazione, partecipa a numerosi gruppi di lavoro e consigli direttivi nel mondo del volontariato modenese. Profonda conoscitrice dell'associazione e dei rapporti con enti pubblici e privati. Responsabile della formazione per la sezione.

D.ssa Cecilia Adenzato

Psicologa, competente sulla relazione di aiuto e sul sostegno psicologico alle famiglie.

Dott. Sergio Fini

Genetista, effettua consulenza genetica familiare ed orientamento all'iter diagnostico.

Dott. Giuseppe Tassone

Neurologo, esperto di patologie neuromuscolari.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà costituita da diversi moduli di una o più ore, uno per ogni materia trattata. Ogni modulo, diviso in sessioni giornaliere, è così organizzato:

- Premessa: spiegazione di quali saranno i contenuti che saranno appresi durante il modulo corrente.
- 1. Sessione: Esposizione delle nozioni da parte del formatore.
- 2. Interazione: confronto sulle nozioni esposte nella sessione.
- Feedback: momento di confronto sui contenuti del modulo.

Tale struttura, di per sé molto semplice, ha il suo punto di forza sul rapporto diretto tra i "maestri" e gli "allievi" in un'ottica di formazione il più possibile personale e coinvolgente.

Per la spiegazione dei contenuti si farà utilizzo di materiale cartaceo e video.

41) Contenuti della formazione:

- La distrofia muscolare, aspetti fisiologici, psicologici, sociali ed ambientali (a cura del personale medico e fisiatrico)
- La sezione di Modena della UILDM: persone, storia ed attività. (Maria Lugli)
- Il sistema dei servizi sociosanitari del territorio. (Maria Lugli)
- La comunicazione verbale/non verbale, la capacità di ascolto (psicologa)
- La relazione di aiuto articolata come segue: (psicologa)
 - Tipologia delle richieste di aiuto e forme di aiuto corrispondenti
 - Analisi degli atteggiamenti che il volontario metterebbe in atto spontaneamente in una relazione di aiuto
 - Atteggiamenti dell'aiutante e dinamica della relazione
 - Le abilità di attenzione e coinvolgimento
 - Le abilità di rispondere
 - Mettere a fuoco gli obiettivi dell'aiuto

Il trasporto disabili: come operare i sollevatori, comportamenti alla guida.

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la formazione generale si rimanda al sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento.

Per la formazione specifica, utilizzo di modulistica/questionari specifici per la rilevazione dell'apprendimento e la valutazione di ogni modulo formativo.

Colloqui individuali e di gruppo a commento dei momenti formativi.

Modena, 19 ottobre 2007

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile nazionale UILDM
Matteo Falvo